



Regalo di Natale

Gentili Gropellesi, con questo saluto natalizio desidero esprimere la mia gratitudine per la comprensione, l'adesione ed il sostegno dimostrati nei confronti dei molti cambiamenti che hanno caratterizzato l'attività amministrativa dell'anno che si sta concludendo.

Con soddisfazione sintetizzo i risultati più significativi che, con qualche sforzo e direi, malgrado tutto, siamo riusciti ad ottenere **INSIEME**:

- opere di manutenzione alla scuola elementare
- potenziamento della sicurezza stradale negli orari di ingresso e uscita dei bambini nelle scuole
- completamento della riqualificazione di Via di Vittorio in prossimità delle Scuole Medie
- spostamento del mercato settimanale
- inizio dei lavori di ristrutturazione al campo sportivo e nell'area dell'ecomostro
- iter per adozione del nuovo Piano di Governo del Territorio
- incontri con la cittadinanza nei quartieri
- progetti "compiti insieme" e "centro estivo" per i ragazzi
- rappresentazioni culturali e ricreative di notevole interesse.

Non voglio dimenticare la rinnovata attenzione all'ambiente con il nuovo sistema di raccolta differenziata e di pulizia urbana che ha visto la contestuale valorizzazione del contributo dei volontari nella cura del territorio quale **BENE COMUNE**.

Mi piace pensare che questo Natale sia speciale per i nostri bambini grazie al regalo del colorato parco giochi di Villa Cairoli. L'augurio è che il parco sia luogo di allegria, aggregazione, socialità per piccoli, genitori e nonni, salvaguardato dalla buona **EDUCAZIONE** di tutti.

Questo Natale, illuminato grazie alla collaborazione di Pro loco e esercenti, sia simbolo di serenità e indicatore di valori positivi, vincenti rispetto a disfattismo e individualismo dilaganti.

Resta per il 2020 l'impegno per un'ul-

Buone Feste, vissute in comunità ed apertura al prossimo, tendendosi una mano in segno di solidarietà, aiuto, supporto operoso.

**Il Sindaco
Chiara Rocca**



Nuovo Parco giochi in Villa Cairoli

riore miglioramento del tessuto urbano in termini di vivibilità e recupero di strutture di valore collettivo.

Ringrazio con affetto associazioni sportive, Pro Loco, gruppo alpini, NET, Spazio Cairoli, Parrocchia che hanno contribuito a sviluppare ed aggregare le energie dei singoli cittadini.

Grazie a tutti i cittadini che hanno ben concretizzato il valore dell'essere **COMUNITÀ**, antepoendolo alla propria comodità: a costo di qualche piccolo disagio possiamo apprezzare risultati condivisi.

SOMMARIO

Pag. 2 - Progetto rifiuti

Pag. 3 - SuoniAMO: ascoltando Gropello

Pag. 8 - Corsi in biblioteca

Pag. 9 - Saluti a Don Giancarlo e Don Giacomo

Rifiutiamoci...

Quando guardiamo con legittimo disappunto i cumuli di rifiuti che crescono nelle nostre strade, che cosa stiamo guardando? Stiamo registrando l'incapacità delle amministrazioni locali a gestire un servizio fondamentale o l'inciviltà della popolazione che ha perso la buona creanza nel depositare i rifiuti nei luoghi appropriati o ancora il crescere esponenziale degli imballaggi nella società dell'iper-

consumo e della grande distribuzione? Per andare incontro ad almeno al primo di questi problemi, la società Teknoservice, a cui il Comune ha appaltato il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, ha iniziato presso la scuola media di Gropello un'attività di formazione, educazione, e sensibilizzazione sul corretto conferimento e differenziazione delle varie frazioni di rifiuti.



Ci sono almeno due buoni motivi perché è utile spiegare ai ragazzi la raccolta differenziata: il primo riguarda la capacità dei bambini di interagire con gli adulti in merito ai comportamenti da attuare senza errori nella raccolta differenziata; il secondo riguarda l'attenzione che gli adulti devono avere rispetto alla voce, che da parte delle nuove generazioni, si è alzata a difesa della vita del pianeta.

Attraverso l'utilizzo di slide e un gioco a squadre è stato spiegato che cosa è e perché è importante fare bene la raccolta differenziata. Ai ragazzi è stato insegnato come utilizzare le attrezzature: il kit che ogni famiglia ha avuto in dotazione e soprattutto, in presenza di materiali particolari, rispondere alla domanda: e questo rifiuto in quale sacco lo metto? L'attività proseguirà in primavera con una visita guidata presso un impianto di recupero e riciclo di materiali, presente in provincia di Pavia.

Più che in città, proprio perché Gropello è immersa nel verde e nella campagna, si avverte l'urgenza ambientale ed è utile scuotere le coscienze creando consapevolezza verso la cura e l'attenzione per il pianeta che ci ospita.

Mariangela Sacchi

Premiato il vincitore del concorso "Gropello In Fiore 2019"



Si è concluso a Settembre il Concorso "Gropello in fiore 2019" con l'assegnazione dei riconoscimenti ai partecipanti.

Un concorso promosso dall'amministrazione comunale, rivolto a tutti i residenti e commercianti di Gropello, con l'obiettivo di rendere più bello, gradevole ed ospitale il nostro paese, attraverso l'utilizzo di piante e fiori su balconi, giardini e negozi.

La giuria, dopo aver effettuato un soprall-

luogo per visionare le composizioni ed aver esaminato il materiale fotografico inviato dai partecipanti, ha assegnato il 1° posto alla Signora Daniela Comincini per il miglior giardino di Gropello Cairoli 2019.

L'amministrazione comunale ringrazia la vincitrice e tutti i partecipanti per aver aderito all'iniziativa e aver contribuito alla valorizzazione del paese e si augura che il prossimo anno la partecipazione sia ancora più numerosa!

Paola Sindoni

CONTATTI



Pubblica utilità:

www.comune.gropellocairoli.pv.it

<https://m.facebook.com/GropelloCairoli>

<https://m.facebook.com/bibliotecagropellocairoli>

biblioteca@comune.gropellocairoli.pv.it

Iscriviti alla mailing list per ricevere comunicazioni e informazioni dal tuo comune:

info@comune.gropellocairoli.pv.it

Vuoi pubblicare un articolo sul giornalino

"InComune"? Scrivici a:

lettere.incomune@gmail.com

Studio Tecnico
Associato
C
R
C
dei Geometri
Monica Butta
Roberto Garlaschini
Carlo Castoldi
**Studio Tecnico
Associato C.R.C.**

Piazza Zanotti, 11/12 - GROPELLO CAIROLI
Tel e Fax 0382.817065
E.mail: studiocr@virgilio.it - www.studiocr.it

SuoniAMO: ascoltando Gropello

Santo Natale e suoni d'un tempo

NOTTE DI NATALE 1975: da poco si è conclusa la santa messa di mezzanotte.

Come avviene già da parecchi anni i giovani (e non più giovani) cantori della corale diretta dal maestro Piero Sacchi si stanno preparando, verso le ore 2:00, in fila vicino al carretto ove il maestro ha posizionato la tastiera della sua farfisa. Due di loro, a turno, tirano il carretto per le stanghe. Gli altri, ben imbacuccati con sciarpe, guanti, cuffie e qualcuno anche con un caldo tabarro o mantello, lo seguono. Tenendo in mano gli spartiti con le parole intonano, al suono delle prime note, tutti i più bei canti natalizi della tradizione popolare: Astro del ciel, pargol divin mite agnello Redentor... E' nato in Betlemme il santo Bambin....Tu

scendi dalle stelle o Re del Cielo.... Puer natus in Betlem....Tu sei fuoco tu sei vita tu sei luce Bimbo Santo....ed altre ancora. I suoni e le calde voci dei cantori si diffondono nelle vie del paese. Si soffermano presso la Casa di riposo degli anziani, presso l'abitazione del parroco, del medico condotto o di chi ha chiesto cortesemente a qualcuno di loro il giorno della vigilia: "Stanotte fermatevi sotto la mia finestra...vi sentirà anche mio papà che è a letto malato e gli sembrerà che sia più Natale!". Da alcune finestre viene lanciata qualche caramella per lenire lo sforzo delle corde vocali. Il freddo è intenso. Quando poi fiocca la neve, non si sentono neanche più i passi sull'asfalto. Ogni altro rumore è attutito ed il suono dei canti natalizi si diffonde tra le

case e per le strade con maggior sonorità. Che bello! I cantori si guardano felici, si fermano anche ad assaggiare un buon vin brulé, che qualche amico ha preparato per riscaldare le membra, oltre ai cuori già caldi per la bella atmosfera. Si va avanti, incuranti del sonno e del freddo. Sono le 4:00 del mattino. Molti dei cantori dovranno ritrovarsi in chiesa dopo poche ore per intonare i canti della "Messa grande" di Natale. È ora di rincasare. Il freddo ha lasciato il posto alle emozioni, alla gioia di essere stati insieme ritrovando nel canto il messaggio più vero di questa santa festa. Si ritorna a letto facendosi cullare dall'armonia dei suoni appena interrotti. BUON NATALE!

Un cantore d'un tempo

I rumori del tempo che fu: la tnebra

Ci è sembrato giusto e importante riproporre, visto l'argomento conduttore di questo inserto, un articolo scritto dal Maestro Giuseppe Poma che per la Pasqua del 2002, insieme agli alunni delle classi seconde della Scuola Primaria, ha ripristinato la tradizione del suono del crepitacolo (tnebra) per annunciare il mezzogiorno nei giorni del venerdì e sabato santo.

Il crepitacolo non è un vocabolo caduto in disuso, anche se non si usa (molto). È uno strumento di legno per produrre rumore; evidente la derivazione da crepitare ossia rumore secco di legno contro legno.

Nella Settimana Santa d'un tempo non lon-

tano, nelle sere di mercoledì, giovedì e venerdì, in chiesa era possibile rumoreggiare con ogni strumento come simbolo della folia in tumulto. Il tempio subiva "l'offesa" delle grida e dei rumori. Con quale gioia trasgressiva dei ragazzi è facile immaginare! Fra gli oggetti utilizzati per rumoreggiare vi erano la raganella o battola, la traccola, la barlocca o battarola, il crepitacolo o tnebra (nomi diversi per strumenti simili).

A Gropello in passato, durante la Settimana Santa, era usanza sostituire il suono delle campane con il crepitacolo, detto in dialetto tnebra. Questo strumento a percussione era fatto di legno; aveva un manico inserito

in una tavoletta quadrata alla quale erano fissati martelletti snodati di legno che, battendo sulla tavoletta, producevano il caratteristico rumore. Lo strumento era usato il venerdì e sabato santo, a mezzogiorno, dai ragazzi del paese che passavano per le vie scuotendolo fortemente per annunciare l'ora di pranzo. I ragazzi di qualche anno fa (o parecchi) ricordano le corse in sacrestia per accaparrarsi la tnebra giusta: non troppo pesante o non troppo leggera a seconda del numero dei martelletti.

E poi via... tutti insieme per le strade di Gropello.

Giuseppe Poma

Il rumore del traffico

1998

Nell'estate del 2018, a Tokyo, sono passato da Shibuya, il quartiere con l'affollatissimo incrocio pedonale. Ogni volta che scattava il semaforo verde, ondate di persone si riversavano in strada rincorrendo i propri impegni. Mentre attraversavo mi sono ritrovato catapultato indietro di vent'anni, quando da bambino andavo avanti e indietro per le strisce pedonali con tanti altri gropellesi, bloccando il traffico per chiedere che i mezzi pesanti passassero per la circonvallazione in costruzione invece che dal centro del paese. Il rumore del traffico doveva essere piuttosto insostenibile, e di conseguenza l'aria poco respirabile.

2019

Oggi il rumore del traffico mi porta a pensieri meno idealistici e più pragmatici. Mi ricorda che pur vivendo in campagna ho la fortuna di poter lavorare comodamente a Milano grazie alla presenza dell'autostrada, la cui vicinanza rende più comoda la vita da pendolare. Eppure quando poi mi ritrovo a piedi ai semafori di Milano, il rumore del traffico passa anche dalle narici. Mi ricorda la montagna, quanto sia ancora lontano il weekend di fuga verso l'aria buona, e che sarebbe bello che anche l'aria di Gropello, già immersa in una zona sciagurata di industrie miasmiche, fosse più buona.

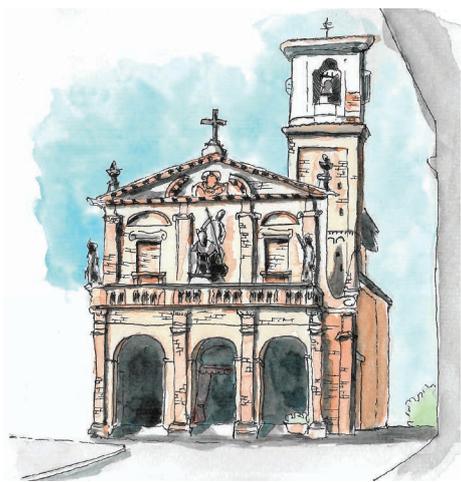
2039

Se penso a com'era Gropello vent'anni fa mi sembra di aver vissuto nella Londra di fine '800. Ora da San Rocco alla Parrocchia è un'unica zona pedonale acciottolata, servita da numerosi mezzi pubblici a emissioni zero che passano ogni mezz'ora, vanificando l'uso dell'auto privata per raggiungere le città. C'è una corsia riservata alle biciclette e tutto il resto è un via vai di persone che mi ricorda quelle foto di inizio secolo viste alle mostre dei fotoamatori. I bar, ristoranti e pizzerie hanno tutti il loro dehors, e i commercianti espongono in strada la propria merce per attirare i clienti. Il rumore del traffico è un lontano ricordo, e anche le strisce pedonali ormai non servono più.

Giacomo Sardelli

Il suono delle campane

Come in ogni borgo di una qualsiasi nazione, anche a Gropello Cairoli ci sono e suonano le campane, che



non sono poche, scandiscono i vari momenti della giornata e non solo. Si tratta di suoni squillanti e limpidi, soprattutto se eseguiti in giorni di festa e in occasioni speciali. Due sono i campanili principali e otto sono le campane in azione, ognuna delle quali ha la sua misura, un suo nome e un suo timbro.

Incominciano a squillare con l'Ave Maria del mattino, poi un quarto d'ora prima dell'inizio delle Messe, a mezzogiorno e la sera per il saluto della giornata. Segnavano una volta i momenti salienti per i contadini nei campi, che non avevano orologio con sé, ma si lasciavano guidare dal suono delle campane per orientarsi nel tempo e nello svolgimento dei loro compiti.

Il venerdì alle quindici suonano in modo lugubre per ricordare la morte di Gesù in croce. All'insorgere di un temporale, se suo-

nate a distesa, rompono le nuvole e viene scongiurata la tempesta e la grandine.

Un tempo, erano suonate in caso di incendi e gravi calamità, che capitavano più di frequente. Quando chi scrive frequentava la Scuola Elementare, le campane suonavano per indicare l'inizio e la fine delle lezioni ben quattro volte al giorno, tranne il giovedì, giorno di vacanza.

A chi non è infastidito dal loro suono, nel sentirle il cor si riconforta, tranne quando i rintocchi sono dodici o quattordici per indicare che qualche concittadino è passato da poco a miglior vita. Invece se qualcuno nasce, e lo si chiede, si suonano le campane a festa con la melodia della Novena e della notte di Natale. Insomma lo squillar delle campane scandisce la vita di una comunità partecipe e solidale. Guai se ci mancassero!

Margherita Zorzoli

L'organo di San Rocco

Tra le cose preziose esistenti a Gropello, un posto di rilevante importanza è senz'altro rivestito dall'organo commissionato dalla Confraternita di San Rocco ai famosi costruttori Lingiardi e installato nel 1824 nell'omonima Chiesa.

I Lingiardi, di origine bergamasca ma trasferiti a Pavia, svolsero la loro attività dal 1807 al 1920, con la costruzione di circa 270 organi, dislocati principalmente in Chiese di Lombardia, Piemonte e Liguria ed anche all'estero in Francia (famoso soprattutto, quello della Cattedrale di Cannes).

L'organo è tuttora ben funzionante e accompagna regolarmente le cerimonie religiose ivi celebrate.

Fra i vari organisti che si sono succeduti alle sue tastiere mi preme ricordarne uno che, per ovvie ragioni legate allo scorrere del tempo, penso non sia molto noto fra i gropellesi, ma che io stesso ho avuto modo di conoscere e del quale ho ricordi legati a momenti particolari della mia fanciullezza. Nel lontano 1934 mio padre si trasferì dalla natia Gropello in altro paese di Lomellina per aprirvi un forno da prestantino e caso volle che nel relativo cortile vi si trovasse un'altra famiglia proveniente da Gropello, il cui capostipite era un valente maestro di musica ormai in età avanzata, certo Repposi. Teodosio (detto Dosu) aveva iniziato la sua carriera musicale proprio sull'organo di San Rocco. Quando anni dopo vi nacqui io, ebbi modo di trovare l'amico del cuore nel suo nipote Ugo, di un paio d'anni più vecchio di me, un volto pallido e affilato, un fisico scarno che s'avvicinava a quello del nonno, anch'esso alto e magro, occhialetti cerchiati e lunghi capelli bianchi che gli conferivano un'austera dignità professionale. Restavamo ammaliati io e Ugo accanto a Dosu, quando ogni mattina si met-

teva al suo vecchio pianoforte a suonare: una cascata di note incantatrici, soprattutto alla fine quando attaccava una marcella dal ritmo incalzante e tutti assieme cantavamo a squarciagola con gioia liberatoria: "...le ragazze, le ragazze di Trieste ...cantan tutte... cantan tutte con ardore...o Italia o Italia del mio cuore...tu ci vieni a liberar..."

E quando Dosu nel pomeriggio sortiva per l'abituale passeggiata di un'oretta, io mi precipitavo ansioso da Ugo: "Andiamo a suonare?". "Sì, ma li hai i cioccolatini?" Ugo mi ricattava: tre cioccolatini per 10 minuti di pianoforte, tre cioccolatini e una michetta di pane per un quarto d'ora. Ugo mi ricattava e io accondiscendevo: entravo di soppiatto nel negozio quando mamma non c'era e infilavo la mano rapida nel vaso ripieno di cioccolatini, per trarne in fretta quattro o cinque, tre per Ugo e gli altri per me.

Così sedevo al posto di Dosu e martellavo sui tasti del pianoforte e assieme intonavamo il solito ritornello "... le ragazze, le ragazze di Trieste...cantan tutte...cantan tutte con ardore..." e ci sentivamo quasi eroi lanciati alla liberazione di quelle sventurate ragazze. Mi trasformavo in ladruncolo per necessità e non provavo alcun rimorso: troppo bello era sedere al pianoforte di Dosu e picchiare su quei tasti bianchi e neri, tanto mamma non se ne sarebbe accorta...! Mamma, invece, se ne accorse, mi stette a controllare e un giorno mi colse proprio con le mani nel sacco: rabbiosa la sgridata

e sonori gli scapaccioni sul sedere!

Così, da allora, Ugo perse la possibilità di satollare gratuitamente la sua golosità endemica e io di maltrattare di nascosto il pianoforte di Dosu.

Dosu, da parte sua, continuò ancora a deliziarsi con la sua trascinante marcella, ma le ragazze di Trieste dovettero forzatamente attendere che la loro agognata libertà venisse sancita anni dopo da accordi politici internazionali!

Ezio Tambuzzi



I suoni della nostra natura

Sono diversi, variano a seconda delle stagioni e dei momenti della giornata. Volendo inoltrarsi in ambiente rurale senza abitazioni e per strade, o meglio sentieri campestri deserti, i rumori prevalenti sono quelli prodotti dagli uccelli: i loro versi e canti su cui prevale spesso il cuculo, sempre garrulo e insistente, e quello delle tortore, ripetitivo e lugubre.

Camminando nei prati si alza anche il gorgoglio dello scorrere delle acque nei fossi, il gracidio delle rane in primavera, il cri cri dei grilli e, da qualche tempo in estate, è tornato a farsi notare il frinire delle cicale, che sanno perseverare e dilungarsi nel loro canto.

Se poi si alza il vento, ecco lo stormire del fogliame e, in valle, il fruscio delle canne, entro le quali svolazzano usignoli, pagliarini e forapaglia uccellini insettivori, migratori, cantori garruli e melodiosi nidificanti in primavera.

Di giorno cornacchie, corvi e gazze rompono volentieri il silenzio dei campi. Se ci si inoltra in territori coperti e boschivi si avvertono al tramonto canti primaverili d'amore dei rapaci notturni: barbagianni, civette, gufi, allocchi e assioli; questi ultimi, frequentatori prevalenti di cascine abbandonate, nidificano all'interno dei comignoli

e nei sottotetti, ed emettono suoni gutturali lugubri.

Di notte si avverte anche l'abbaiare della volpe nei periodi d'amore.

Non si può trascurare il ticchettio ritmico prodotto dal becco del picchio che intacca la corteccia e il tronco degli alberi.

Purtroppo passando accanto ai tralicci o addirittura sotto i fili dell'alta tensione (e nel

nostro territorio ce ne sono tanti!) si avverte il cigolio, il fruscio o forse lo stridio fastidioso dell'energia che scorre nei cavi. Non è un suono naturale, ma c'è!

E per concludere, in natura il più piacevole suono è senza dubbio "il silenzio", che induce noi, osservatori della natura, a meditare sulle bellezze del creato.

Enzo Castoldi



Il silenzio, l'umile

Osservando uno spartito musicale possiamo vedere nugoli di macchioline nere saltellare, come inseguendosi, tra un rigo e l'altro del pentagramma: sono le note che formano, insieme, l'armonia e la melodia di una canzone, di un'opera lirica, di un concerto e così via. Esse, ciascuna con la propria altezza e durata, hanno una caratteristica ben precisa, ovvero sono tutte separate fra loro, con un intervallo di tempo più o meno lungo, da quello che comunemente è ritenuto l'esatto contrario del suono: il silenzio. Per comprendere l'importanza di quanto appena detto, proviamo ad immaginare quale sarebbe l'effetto di una canzone di Laura Pausini o di una romanza dell'Aida di Verdi se le cantassimo tutte d'un sol fiato e senza intervalli fra le note. Non ci sarebbe nessuna melodia se non una lunga sequenza di suoni tutti collegati fra loro senza alcun senso che, per tale motivo, non produrrebbero in noi alcuna emozione. In altre parole ogni nota, per essere percepita, deve essere scandita da un intervallo, più o meno lungo, da un silenzio, breve o lungo che sia, che non è assenza di suono ma è complementare ad esso. Il silenzio è, senza ombra di dubbio, il complemento del suono, lo valorizza, ne valorizza la forza, dà spazio e possibilità di scatenare le emozioni che suscita questa o quella musica,

così come un rumore, una voce, un grido, insomma tutti i suoni che abitualmente accompagnano il nostro vivere quotidiano. La realtà tipicamente lomellina nella quale viviamo, relativamente lontana da grossi insediamenti urbani, si sviluppa nel nostro piccolo centro di antica tradizione rurale, ancora oggi molto attiva, in cui i suoni si dividono essenzialmente in due tipi: quelli prodotti dalla natura e quelli frutto della presenza dell'uomo. Abbiamo la fortuna di potere, nello spazio di qualche centinaio di metri e di un pugno di minuti, passare dallo sferragliare del treno al turbinio delle acque di un canale, dallo schiamazzo dei clacson al tubare delle tortore. E troviamo ciò così abituale, che ormai quasi non ci facciamo più caso, tanto questi suoni sono entrati nella nostra vita, nel nostro quotidiano. Su questo punto, però, vale la pena di fare una breve riflessione. Quando ascoltiamo un suono siamo presi dalla sua percezione, da quanto esso stimola in noi attraverso i recettori sensoriali in maniera più o meno intensa, ma è solo quando esso cessa, quando non è più presente, che nel nostro cervello si producono le sensazioni più sottili, si scatenano i sentimenti. Non è necessario ricorrere alla neurofisiologia per averne coscienza, la nostra esperienza personale lo attesta: il ruolo profondo del silenzio è quello di elaborare e susci-

tare emozioni in assenza di suoni ed è per questo motivo che durante il giorno, per le vie trafficate del nostro centro, quando l'attività naturale e umana sono al culmine, difficilmente riusciamo ad avere suggestioni o pensieri cosiddetti alti. Passeggiando un pò fuori mano, non necessariamente di notte, nella serena quiete delle strade o dei sentieri di campagna, avvertiamo il ribaltamento di quanto è norma di giorno perché la mancanza di suoni concede spazio al silenzio che viene scandito dall'abbaiare di un cane, da una finestra che cigola, dal verso di una civetta. In altre parole ora la situazione è invertita, sono i suoni che interrompono il silenzio. In questi momenti senza nessun intervento, soprattutto di mano umana, senza alcuno strumento o artificio di qualsiasi sorta, semplicemente si risvegliano in noi ricordi, pensieri, immagini e sentimenti che solo la mancanza di suoni riesce a darci. Il silenzio, con discrezione, interviene sulla nostra essenza più profonda, probabilmente su quella che comunemente viene detta anima, per sollevarci dal livello del quotidiano e, perché no! dalle nostre abituali occupazioni. Lo fa con naturalezza, senza chiasso, senza scopo. Lo fa lasciandoci la più completa libertà di percepire la nostra esperienza, la sottile essenza della nostra breve esistenza. E lo fa come ha sempre fatto: umilmente.

Antonio Falcone

Il treno: suggestioni sonore

Per Mario, vecchio automobilista, il rumore del treno non è più, da tempo, associato allo sferragliare delle ruote di ferro sui binari, quel ritmico tu tu tum, tu tu tum, tu tu tum.

Per lui questi erano ormai lontani ricordi di quando era studente e quella regolarità cadenzata lo accompagnava come in trance verso interrogazioni e compiti in classe o, più serenamente, verso gli ultimi giorni di scuola o dalla ragazzina che gli sorrideva con le guance piene di brufoli.

Adesso per Mario il rumore del treno è il molesto din din din delle sbarre del passaggio a livello che si abbassano e che bloccandolo gli faranno perdere del tempo. Proprio a lui che è sempre impegnatissimo in qualcosa, anche se magari, sempre più spesso, gli sfugge il senso di quel qualcosa. Ma quei due bracci bianchi a righe diagonali rosse che scendono lentamente con quel din din din e impediscono alla sua vita di fluire, gli scombinano non di poco l'ordine mentale.

Da tempo ha capito che il suo nemico è l'attesa; percepire che il tempo scorre e che lui non riesce a controllarlo turba i suoi pensieri. Mario è conscio di essere diventato molto insofferente, la sua vita è sempre più spesso una gara per riconquistare il tempo che gli pare sfuggire dalle dita, evita in tutti i modi di fermarsi, gli è insopportabile dover fare una coda in qualche ufficio, sostare al semaforo, perfino attendere che la pizza si raffreddi.

Anche dialogare con gli altri gli appare uno spreco della risorsa più preziosa che gli resta, non se lo può permettere, deve andare avanti, verso la riconquista di ogni singolo

secondo che riuscirà a non sperperare e a tenere per sé.

La notte non gli è amica, combatte con tutte le sue forze per non abbandonarsi al sonno che gli appare come un'anomalia che si nutre di tempo, del suo tempo. E allora, quando tutti gli altri dormono, Mario si mette in viaggio. Ha capito che restare fermo può indurlo al torpore, è convinto che se riuscirà a non fermarsi; rimanere sempre in movimento riuscirà a vincere la sua battaglia e resterà padrone del suo bene prezioso.

Sa però che sulla sua strada potrà trovare un nemico che gli sbarrerà la strada, che lo vorrà obbligare a fermarsi, che vorrà rubargli interi istanti strappandoglieli diretta-

mente dal cuore. Ne è consapevole. Ma è disposto a giocarsi tutto per difendersi da quella minaccia.

Lo hanno trovato così, un'umida mattina d'autunno, con gli occhi sbarrati e le labbra cianotiche serrate in uno sforzo sovrumano. Aveva combattuto la sua battaglia contro il mostro che lo divorava dal di dentro e che gli si manifestava con le sue lunghe braccia metalliche bianche e rosse. Aveva lottato a lungo, onorevolmente ma aveva pagato un prezzo altissimo.

Alla fine però anche il mostro era stato sconfitto, Mario era riuscito a strappargli il filo soffocandogli in gola il suo stramaledetto din din din.

Claudio Muzzi



“Si cresce.....con la **musica**”

Passato il periodo degli inserimenti dei nuovi iscritti, alla scuola dell'infanzia si inizia subito con attività e progetti che coinvolgono i bambini in esperienze divertenti e significative.

La prima parte di questo a.s. 2019/2020 è dedicato alla musica: l'insegnante Ilaria Vecchio della “Scuola di Musica Angelo Fassina” di Casorate Primo coinvolge i piccoli alunni, divisi per fasce d'età e li guida alla scoperta di questo magico mondo fatto di note.

I bambini al cospetto di Mago Silenzio e Mago Suono (che ci sono sempre e ovunque... anche se non si vedono!) prendono parte a giochi di movimento con la musica, imparano a suonare vari strumenti e, attraverso la lettura della notazione melodica della favola “Castello delle Note” e favole del ritmo, apprendono, memorizzano e riconoscono le note musicali.

Il corso di introduzione alla musica “Io cresco con la Musica” è stato attivato grazie ai fondi stanziati dalla Regione Lombardia in base al dlgs 65/2017 e terminerà a metà

dicembre con lo spettacolo di Natale che si terrà presso il Teatro San Giorgio, il 18 dicembre alle ore 18.00, dove vi aspettiamo numerosi!

In questi mesi i bambini hanno partecipato a molte altre iniziative, quali la giornata dedicata alla “festa dei nonni” con la S. Messa presso la struttura con saluto al Don Giancarlo Vacchelli, la vendemmia presso una azienda vinicola di Cella di Montalto, una mattinata con gli alpini nel nostro cor-

tile dove abbiamo gustato le caldarroste preparate al momento; le famiglie sono state coinvolte nel progetto “Io leggo perché” contribuendo all'acquisto di libri da donare alle biblioteche di sezione; presto partirà un nuovo progetto che coinvolgerà il gruppo grandi della scuola dell'Infanzia e gli anziani dell'Istituto Sassi... ma per i dettagli dovrete aspettare il prossimo articolo!

**Le insegnanti della scuola dell'Infanzia
A. Cairolì**



Che Musica ragazzi

Ripelium. Ma che vuol dire? È Latino? Controlliamo... Rapida ricerca su internet et voilà! Svelato l'arcano: "Ripelium" altro non è che uno dei due nomi (l'altro è "Graupellum") con cui era nota la nostra città sin dall'alto medioevo. Interessante, ma proprio mentre la domanda successiva è "perché mai parlare di un gruppo musicale in questo giornale", ecco che spunta una breve presentazione che la Pro Loco di Gropello ha fatto del gruppo: "Dile alla batteria, Vale alle tastiere, Fasa al basso, Filo e Lino alle chitarre, Jimmy alla voce: 6 paladini della gropellesità uniti dalla stessa passione per la musica. Così nascono i Ripelium, un mix di rock, metal, trash e divertimento, pronto a farvi muovere i piedi, battere le mani e ciondolare le teste!" Quindi, ricapitolando, abbiamo un gruppo di ragazze e ragazzi di Gropello che si chiama come Gropello e suona a Gropello: adesso ci siamo! Rivelazione del 2019, i Ripelium si sono esibiti ben tre volte quest'anno in terra natia, esordendo alla "Festa d'Estate a tutta birra" come gruppo principale della serata

del venerdì, partecipando poi all'evento "Le Notti Blu" per il locale Dudu's e infine presso la biblioteca comunale in occasione di "Tutti in strada per Gropello 4.0". Cinque componenti avevano già avuto precedenti esperienze musicali assieme, suonando in qualche singola occasione negli anni precedenti; tuttavia proprio la possibilità di partecipare alla Festa d'Estate ha dato il là alla creazione di un vero e proprio progetto, specialmente dopo l'aggiunta di Vale, che con le sue tastiere ha permesso alla band di ampliare lo spettro delle variabili sonore. Ad un live dei Ripelium potrete trovare cover di brani dei grandi gruppi rock che hanno fatto la storia, ma anche pezzi più recenti o rivisitazioni di hit disco/dance, in un viaggio musicale che parte dagli anni '70 per arrivare alle soglie dei giorni nostri.

Insomma, se siete appassionati di rock, o semplicemente se vi piace la musica suonata dal vivo, se volete lasciarvi trascinare dall'energia e dalla passione che questi ragazzi mettono sul palco, non vi resta che andare ad assistere ad un loro show. Per informazioni sul gruppo e sulle prossime date, il consiglio è di seguire la loro pagina di Instagram, cercando "Ripelium".

Ripelium



Gropello in scena

Correva l'anno 2015 quando un gruppo di giovani si esibì sul palco del salone dell'oratorio, portando in scena il grande classico natalizio "A Christmas Carol". Questi ragazzi scelsero un nome originale per il proprio gruppo Tacchiteatro, per de-

scrivere la spensieratezza dell'impresa in cui si erano cimentati. Passato un anno quello stesso gruppo di ragazzi, accresciuto in numero di partecipanti, realizzò un mastodontico lavoro "Harry Potter e la Camera dei Segreti" tratto dalla saga di J.K. Rowling.

Nel frattempo il gruppo crebbe, maturò, cercò una propria identità e così nacque il progetto "Growplay" (unione di due termini inglesi to grow= crescere e to play= recitare, che ricordano il nome in dialetto del nostro paese). Growplay si prefissò come obiettivo principale quello di portare allegria e tanto divertimento per i ragazzi e per il pubblico. Con questo spirito il gruppo riuscì nell'impresa esibendosi prima a Pavia, poi a Gropello Cairoli, con il classico Disney "Le

Follie dell'Imperatore", riscontrando da parte del pubblico un caloroso apprezzamento ed un invito a insistere con l'iniziativa. Grazie alla soddisfazione ottenuta, nel corso del 2018/2019, il gruppo si consolida e, spingendosi oltre, si prepara e porta in scena il 9 novembre 2019 presso il salone parrocchiale un altro classico Disney, che non ha bisogno di presentazioni: "Hercules". Con questo spettacolo, Growplay cerca una nuova dimensione teatrale, un'ulteriore crescita artistica e personale e i ragazzi lavorano su recitazione, ballo e canto nei limiti di una compagnia dilettante, ma per garantire soprattutto uno spettacolo piacevole e un'overdose di divertimento. "Hercules" rappresenta per i ragazzi anche il tentativo di andare oltre la comicità, per esplorare uno spettro emotivo più ampio e difficile da interpretare o da far arrivare al pubblico.

Growplay



studio
Commaso
bruschi
AMMINISTRAZIONI
IMMOBILI

GROPELLO C. • Via Libertà, 100
MILANO • Via Dolomiti 11/A
Tel. 02.28.90.05.01 • Fax 02.28.09.17.41
angelo.bruschi@tiscali.it
bruschipavia49@gmail.com
amministrazionibruschimilano@certificazio
neposta.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI
AGENZIA GENERALE
LOMELLINA

Geom. Stefano Coltelli
& Rag. Cristiano Coltelli

GROPELLO C. - Corte S.S. Trinità, 2
Tel. 0382.815185 - Fax 0382.815655
lomellina@gasai.it

INDAGINI TERMOGRAFICHE:
DIAGNOSTICA E VERIFICA

CAPPOTTI

RISTRUTTURAZIONI

PAVIMENTAZIONI

RISANAMENTI



Geom. MARIO DONATO

Viale Zanotti, 72 - GROPELLO CAIROLI
Cell: 338 7801713 - Tel: 0382 817047 - Fax: 0382 815590
E-mail: mario.donato@artec-costruzioni.it

Biblioteca Comunale:

successo per le iscrizioni ai corsi

La biblioteca comunale "Carlo Cantoni" di Gropello C., in collaborazione con l'associazione Spazio Cairoli, ha proposto come di consueto numerosi corsi sia di gruppo che individuali nei mesi di agosto/settembre e numerose attività hanno avuto modo di iniziare il proprio percorso oppure hanno visto fidelizzare la propria utenza di riferimento riproponendosi con successo. Di conseguenza abbiamo registrato l'inizio dei nuovi corsi Progetto Gaia (12 iscritti) e Fotografia Base (8 iscritti) di fianco ad altri ormai consolidati come Scrittura Creativa (8 utenti), Pittura ad Acquerello (10 utenti), Maglia (15 utenti), Burraco (circa 10/12 utenti) ed Inglese Base (7 utenti). Sono ripartiti con successo anche i corsi individuali di musica, ossia Batteria (7 utenti), Chitarra (5 utenti), Pianoforte (3 utenti) e Canto (2 utenti). Tutte queste attività rendono anche quest'anno la biblioteca un cruciale luogo di aggregazione culturale e sociale che sa proporsi alla cittadinanza come servizio

moderno ed efficace.

Bibliotecario Dott. Leonardo Cammi

CLASSIFICA DEI LIBRI PIU' LETTI NEL 2019
sino ad inizio novembre 2019

ADULTI

- 1 Grisham John, La resa dei conti - 16 prestiti
- 2 Camilleri Andrea, I tacchini non ringraziano - 15 prestiti
- 3 Deaver Jeffery, Il taglio di Dio - 13 prestiti
- 4 Carrisi Donato, Il gioco del suggeritore - 13 prestiti
- 5 Rattaro Sara, Andiamo a vedere il giorno - 13 prestiti
- 6 Lackberg, Camilla, Donne che non perdonano - 13 prestiti
- 7 Lanza Elda, Il funerale di nonna Evelina - 12 prestiti
- 8 Corona Mauro, Nel muro - 12 prestiti
- 9 Halpern Sue, Una ladra in biblioteca - 12 prestiti

10 Zusak Markus, Il ponte d'argilla - 12 prestiti

BAMBINI/RAGAZZI

- 1 Costa Nicoletta, Giacomina e la festa a sorpresa - 18 prestiti
- 2 Traini, Agostino - La Mucca Moka fa una crostata - 17 prestiti
- 3 Albanese Lara, Palla di Neve sporca - 16 prestiti
- 4 Cali Davide, Non ho fatto i compiti perché ... - 16 prestiti
- 5 Tweet Jonathan, Mia nonna era un pesce - 16 prestiti
- 6 Sanchez Paloma, Se io fossi un gatto - 15 prestiti
- 7 Quarzo Guido, Una nuvola drago - 15 prestiti
- 8 Oram Hiawym, La principessa numero due - 15 prestiti
- 9 Piumini Roberto, Il treno che non partiva - 15 prestiti
- 10 Battut Eric, Cocco Ranocchio - 15 prestiti



Corso di scrittura



Corso di Burraco



Corso di maglia



Progetto Gaia



Corso di fotografia base



Corso di acquerello

Gropello saluta e ringrazia **Don Giancarlo...**

Domenica 29 settembre la nostra chiesa parrocchiale era gremita di persone, accorse per salutare e rin-



graziare don Giancarlo Vacchelli, che dopo più di 17 anni lascia la cura pastorale della parrocchia gropellese. Molti erano presenti alla celebrazione eucaristica di saluto: il sindaco Chiara Rocca con la Giunta Comunale al completo, le associazioni religiose e civili, le autorità militari. Ma è stata la presenza dei parrocchiani e in modo particolare dei bambini del catechismo a rendere più emozionante la messa. Don Giancarlo, nell'omelia, ha ringraziato tutta la comunità per gli anni vissuti insieme; assicurando il ricordo nella preghiera, ha invitato tutti ad andare a trovarlo nella sua nuova abitazione, presso la casa sacerdotale don Damnotti di Mortara, sua città di origine nella quale collaborerà per alcune messe e, ne siamo certi, per qualche gita o pellegrinaggio.

Alla fine della celebrazione, il presidente del Gruppo Alpini di Gropello Luigi Moroni ha salutato e ringraziato don Giancarlo che si è sempre dimostrato particolarmente legato al gruppo.

Il sindaco Chiara Rocca ha voluto salutare il parroco a nome di tutta la comunità civile, sottolineando e apprezzando il modo di relazionarsi con tutti di don Giancarlo: "le vogliamo bene, don" ha concluso il Sindaco, con un po' di commozione per lei e per don Giancarlo.

Margherita Zorzoli ha salutato il don a

nome di tutta la parrocchia: nel discorso ha voluto precisare i numerosi lavori fatti e le realtà volute da don Giancarlo in questi anni. L'ultimo discorso di saluto è toccato ad Agostina, che ha accompagnato don Giancarlo per tanti anni, sia a Vigevano che a Gropello. La festa si è conclusa nel piazzale della parrocchia, con un rinfresco: lo striscione con scritto "Grazie don Giancarlo" portava ai piedi un grosso bustone nel quale piccoli e grandi hanno messo una lettera di saluto e di ringraziamento per don

Giancarlo, pastore e padre per Gropello.

...e accoglie il nuovo parroco **Don Giacomo**

Domenica 6 ottobre per la nostra comunità cristiana è stata una giornata di grande festa per l'arrivo del nuovo parroco don Giacomo Chiarello. La festa è iniziata alle 15 davanti alla chiesa di san Rocco, dove il nuovo parroco è stato accolto dal vicesindaco Michele Poma e dalla Giunta Comunale. In tanti hanno atteso don Giacomo fuori dalla chiesa: le associazioni, i parrocchiani, e gli amici di Zinasco e Pieve Albignola, che hanno voluto accompagnare il loro oramai ex parroco.

Lungo Viale Libertà si è snodato il corteo (animato dal Corpo

Bandistico Città di Mede) che da san Rocco ha accompagnato alla chiesa parrocchiale il nuovo prevosto: prima di giungere alla parrocchiale, il corteo si è fermato per qualche istante presso l'Istituto Sassi. Gli ospiti e il Cda dell'Istituto con il presidente Paolo Franchini, hanno accolto don Giacomo con tanta gioia.

Il corteo è ripartito verso la Chiesa parrocchiale: ad attendere don Giacomo nel piazzale san Giorgio c'erano il vescovo Maurizio, il sindaco Chiara Rocca, il maresciallo dei Carabinieri Luciano Basso, i parrocchiani e i bambini con le catechiste della parrocchia. Dopo il caloroso discorso di saluto del Sindaco, a don Giacomo è stata donata la chiave della Città di Gropello.

Con l'ingresso della processione dei chierichetti e dei sacerdoti, è iniziata la celebrazione eucaristica: dopo la lettura del decreto di nomina del nuovo parroco, la signora Carla Coltelli, a nome della comunità cristiana di Gropello, ha salutato don Giacomo: nel discorso ha tracciato a grandi linee la realtà gropellese. Il Vescovo Maurizio nell'omelia ha innanzitutto ricordato e ringraziato don Giancarlo, il "parroco emerito", per il suo lavoro svolto in 17 anni per Gropello. Successivamente ha fatto alcune raccomandazioni a don Giacomo, rifacendosi alla seconda lettura di san Paolo a Timoteo, invitandolo a ricordare di ravvivare il dono di Dio ricevuto con l'imposizione delle mani, in spirito di obbedienza e gioia, nonostante la fatica di lasciare alcune



PASQUALINO RANDONI **PIASTRELLISTA**



Via Europa, 29 B
GROPELLO CAIROLI (PV)
Cell. 339.6472571 • bacon75@libero.it

EMMACOM

di B. TIBERIO

- IMPIANTI IDRAULICI - GAS RISCALDAMENTO H24
- INSTALLAZIONE CALDAIE CONTROLLO FUMI E BOLLINO
- NOLEGGIO PIATTAFORMA CON CESTELLO ED OPERATORE
- RISTRUTTURAZIONE BAGNI ED EDILIZIE IN GENERE

GROPELLO CAIROLI - A. Vivaldi, 13
Cell. 328 80 65 006

comunità nella quale il pastore crea anche legami umani significativi. Nel saluto finale, don Giacomo ha citato san Massimiliano Kolbe, che ricorda la virtù dell'obbedienza che anima i sacerdoti a fare la volontà di Dio dove i superiori chiedono. Prima della benedizione, un ragazzo ha consegnato un'icona polacca in argento raffigurante san Giorgio. La festa è proseguita nel salone parrocchiale con un ricco rinfresco organizzato dalle mamme dell'oratorio. Una bella giornata che apre a nuove vie che la comunità di Gropello vivrà insieme al suo nuovo pastore.

Don Paolo

ASD Karate Tigers Gropello Cairoli

un **campione** tra i campioni

In questi 6 anni insieme, ho appreso che il valore di un educatore sportivo non si misura sui risultati degli allievi che erano già predisposti, ma su quanto è stato capace di dare uno spiraglio di luce a chi era caduto nell'ombra: questa è la storia del nostro Simone. Simone inizia la pratica del karate da bambino in un'altra scuola, poco dopo lascia, non gli interessa, lo annoia, si disamora del karate. All'età di 16 anni bussa alla porta dell'ASD Karate Tigers, vorrebbe riprovarci, e noi lo accogliamo nel nostro dojo, ci racconta la sua storia. Inizia così per me, e per lui, una nuova sfida: per me, perché trovo un ragazzo di 16 anni che si sta per rimettere in gioco, in una fase di età dove tutti sappiamo quanto sia difficile e complesso tutto, un'età fatta di troppi "non credo in me stesso" e di "non ce la faccio" (frase che, per altro, è bandita durante le nostre ore, in quanto per me non esiste il "non ce la faccio"); per lui, perché si trova di fronte Barbara un tecnico con la testa dura, che spinge sull'acceleratore più che mai; Simone mi segue, si allena, a volte cede, poi va avanti, ma come un genitore con il proprio figlio, un buon allenatore deve saper ascoltare ogni singolo allievo, cercare di comprendere i suoi bisogni, di parlargli diritto al cuore: "i shin den shin"

da cuore a cuore, e se l'allievo ti segue, si impegna, mette tutto se stesso; poi il TATAMI parla: così dopo 3 anni il tatami ci dà la risposta più bella, Simone è Campione Nazionale (27 Aprile 2019 – Mantova Campionato Nazionale Karate CSI – cat. Cadetti cinture A/V) e il 4 Ottobre 2019 viene convocato e premiato dal CONI alla Festa dell'Atleta. Ovviamente Simone non



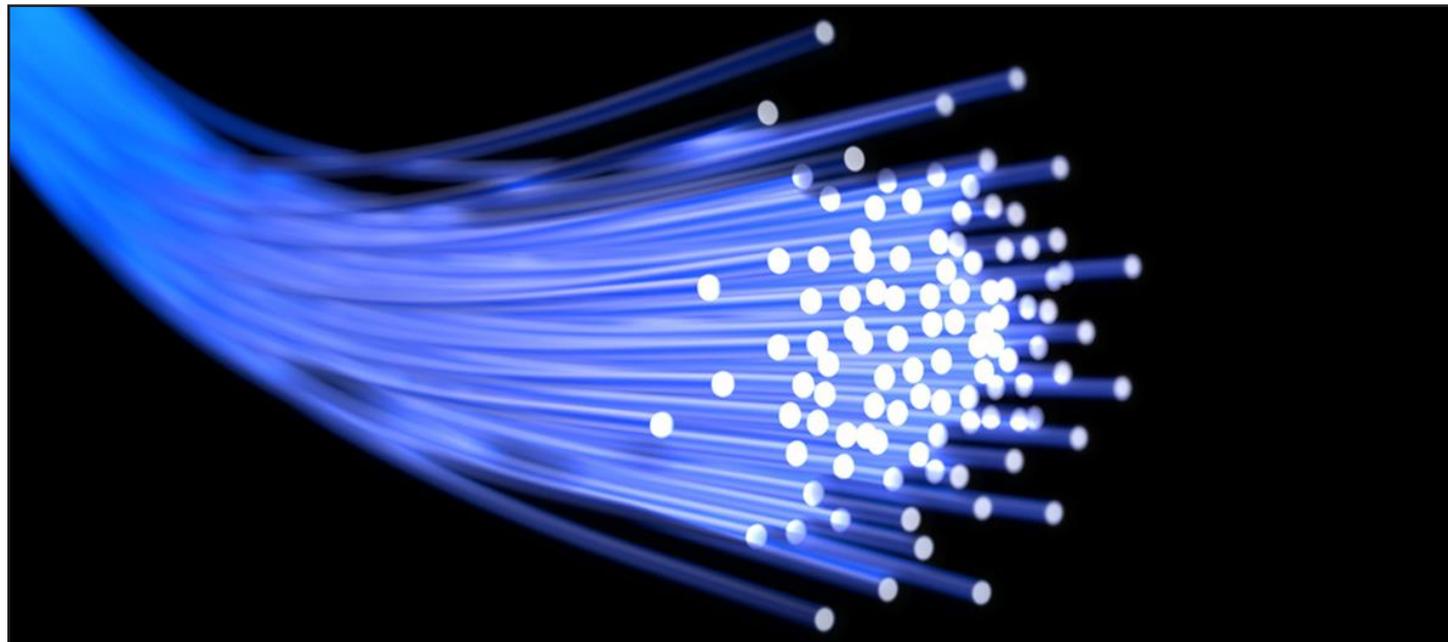
vince da solo, perché a differenza di quanto possano pensare i non addetti ai lavori, il karate non è solo sport individuale, ma un bellissimo sport di squadra: quando ci si allena lo si fa tutti insieme, ci si aiuta e ci si migliora, mentre in fase di gara, i compagni sono il miglior tifo di sempre, unito ai genitori sempre molto presenti, che ovviamente non manco nel ringraziarli. Al campionato nazionale hanno partecipato anche Giorgia, Giacomo, Stefano, Khadijia, Mariame, Giorgina, Marco, Ilias, Oualid, Andrea Azzurra, Sharon e Nicolas, con ottimi risultati da podio, e altrettanti piazzamenti, di cui andiamo tutti fieri.

A casa ASD Karate Tigers, c'è un altro piccolo campione: si chiama Riky ha 5 anni, un grandissimo esempio, un bimbo speciale, presente e pronto ad aiutare la sua bellissima famiglia, perché nel karate non si è solo campioni sul tatami, ma anche nella vita di tutti i giorni!

Grazie di esserci! Che famiglia fantastica, che ragazzi eccezionali!

Chi rimane apprezza, chi resta ha compreso, chi se ne va spesso ringrazia, chi si è momentaneamente smarrito a volte torna! Questa è la nostra vita!

Barbara Berti
ASD Karate Tigers



Via Cavriana 3
20134 MILANO
Tel. 02 73911
www.crottiandpartners.com
info@crottiandpartners.com

Numero Verde
800 682 793

TELECOMUNICAZIONI
IN FIBRA OTTICA
PER LE AZIENDE

CROTTI
— &partners —

Spazio per le minoranze consigliari

Cos'è il reddito di cittadinanza? Può essere un orgoglio per tutti?

Basta osservare ciò che succede negli altri Paesi Europei per capire che il Reddito di Cittadinanza introdotto in Italia solo pochi mesi fa, non solo è un vero successo, ma pone tante riflessioni positive anche per una cittadina come Gropello Cairoli. Al contrario di come è stato facile narrare per screditare sul nascere questa misura sociale, i dati che emergono oggi, sono a nostro parere una realtà che deve inorgogliare ogni singolo italiano. I poveri italiani "assoluti" meglio ricordarlo sempre, sono più di 5 milioni. Negli ultimi anni non c'è stata politica europea o governo italiano che non poteva tenerne conto. Ecco perché, con tutti gli sforzi messi in campo, già ora, "2 milioni e ottocentomila" percepiscono questo reddito, ed è vero anche, che sono tutti ben individuabili. Vediamo chi sono questi, senza fare troppa retorica; 1 nuclei con uno o più minori, 2 nuclei con disabili, 3 disabili soli. Un'altra delle cose certe che ci deve rincuorare è che questi soggetti poveri e deboli, ogni giorno hanno un pasto caldo e molto probabilmente anche un Natale 2019 speciale e più solidale. Con il 2020 già alle porte, partirà la famosa fase due di questa contestatissima misura, quella che "vedrà coinvolti i comuni", tramite fondi nazionali, per dare avvio ai bandi per i famosi "progetti utili" alla collettività. Se ciò sarà pienamente

avviato dalla politica, sarà il primo obiettivo che potremmo sperare venga attuato nella nostra città dei Cairoli. Questa fase due sarà il vero motore territoriale, per superare quella criticità dell'inserimento al lavoro affidata sino ad ora alla sola domanda di privati, tramite i noti navigator.

Quali esempi di progetti utili?

- Attività di supporto domiciliare alle persone anziane e/o con disabilità
- Manutenzione giochi per bambini nei nelle aree attrezzate
- Supporto nella organizzazione di giornate a tema ambientale
- Rimozione di graffiti dagli edifici pubblici e da luoghi di transito e/o musei
- Riqualificazione di aree mediante la raccolta di rifiuti abbandonati
- Riqualificazione cura manutenzione del verde pubblico o dei parchetti a quattro zampe
- ecc. ecc.

Nel frattempo, "mentre tutti i comuni" saranno impegnati nei progetti utili alla collettività, i percettori di Reddito di Cittadinanza proseguiranno nel loro percorso per reinserirsi nel dignitoso mondo del lavoro. Se ad oggi sono già stati firmati e attivati più di "50mila patti per il lavoro", ed in alternativa al reinserimento, "ci auguriamo che i comuni" facciano la loro parte, dovremmo cominciare a smetterla di

parlare solo di assistenzialismo. Prima di concludere però, vorremmo sottolineare che non c'entra proprio nulla il M5 stelle, tanto meno il colore di questo o quel governo, ma questa nostra riflessione in periodo di festività, è nata spontanea e così l'abbiamo formulata. Quando riusciremo a essere davvero uniti per difendere ciò che dovrebbe renderci orgogliosi? Il problema dell'Italia come spesso si dice, non sono i pecoroni che si informano alle tv manipolate o con le fake di internet. Il problema non è neppure quando si viene martellati quotidianamente da politicanti cialtroni. Continuare così, senza rendendoci conto degli altrui bisogni, corriamo solo il rischio di essere facilmente distorti dal pensare agli altri. Ora è il tempo di dire basta a squallidi impostori che ci circondano di fumo, mettono angoscia, vedono il sopruso in ogni cosa, cioè, nell'aiutare gente debole collettivamente. La vera ingiustizia invece, sarebbe cullare la politica sempre indignata, cadendo così nella trappola del meglio pensare solo a se stessi. Con queste poche parole sincere, vi giungano gli auguri di un sereno Natale 2019 Nella viva speranza di accogliere un nuovo anno 2020 pieno di pace e speranze sociali positive.

Faustino Gianì

Gruppo progetto futuro Gropello comune virtuoso

Il Sassi che sfugge. Alla comunità o alle ingerenze politiche?

Attenzione! Complotto! Il "Sassi" sta sfuggendo! Il solerte e virtuoso "Progetto Futuro" avverte la cittadinanza tutta che qualcuno sta tramando nell'ombra per mettere le mani sul "Sassi".

A proposito, cos'è il "Sassi"?

Un Istituto per anziani nato per la volontà di una famiglia gropellese che ha donato i suoi beni.

Sul sito internet del "Sassi" leggiamo: "Nel corso degli anni è aumentato fortemente la richiesta di ricovero da parte di anziani indigenti e bisognosi di cure. Così i Consigli di Amministrazione dell'Ente si sono trovati di fronte a queste pressante problema e l'hanno potuto risolvere grazie all'apporto di tanti nuovi benefattori e di finanziamenti ... Si sono ampliati i reparti, migliorate le strutture, dotato l'Istituto di personale efficiente e ben preparato. Se ciò è accaduto, lo si deve alla tenacia, alla volontà ed allo spirito di iniziativa di tante persone desiderose solo di fare del Bene verso chi soffre gli acciacchi della terza età".

Tutto questo, però, secondo il volantino di "Progetto Futuro", finirà.

Quale deprecabile avvenimento avrà mai fatto "sfuggire alla Comunità" il Sassi?

La decisione, presa dal Consiglio di Amministrazione del Sassi, di diminuire da 3 a 1 il numero dei consiglieri nominati dalla Sindaca in rappresentanza della Amministrazione Comunale in carica.

Questa decisione, apparentemente au-

to-lesionista (visto che è stata approvata dagli stessi consiglieri nominati dal Comune) in quali mani nefaste farà mai cadere il Sassi per farlo scivolare via come un'anguilla da quelle della Comunità?

I cinque e non più sette consiglieri che rimarranno saranno sempre persone "desiderose solo di fare del Bene verso chi soffre gli acciacchi della terza età" o si trasformeranno in loschi figurini, affamati di denaro e potere, bramosi di strappare dalle mani della Comunità il fiore all'occhiello del paese, solo per ridurlo in cenere perché posseduti dal Male?

Noi crediamo che, troppo spesso, il "Sassi" è stato considerato dalla politica gropellese un "centro di potere" utile per voti di scambio e intralazzi. "Mettere le mani" sul Sassi aveva un significato meramente politico che nulla aveva a che fare con la missione dell'Istituto e la volontà dei suoi fondatori. Sappiamo tutti come la politica abbia un ruolo preponderante nel mondo della sanità e come, spesso, questo abbia creato più problemi che benefici.

Quella che nel volantino di "Progetto Futuro" viene definita "La parte pubblica del Consiglio di Amministrazione" altro non è che la parte POLITICA E DI UNA SOLA PARTE POLITICA.

Siamo proprio sicuri che diminuire l'influenza significhi strapparla alla comunità e non invece liberarla dal controllo della fa-

zione politica di volta in volta alla guida del nostro paese?

La rappresentante regionale del Consiglio di Amministrazione del Sassi non ha svolto nessun compito in quanto persona adulta, degna della nostra fiducia. La sua decisione di votare a favore della diminuzione dei consiglieri è stata presa in piena autonomia e, per le ragioni sopra esposte, non possiamo che dividerla.

Eleonora Giorgi
La Svolta

Ai sensi degli artt. 2 e 8, lett. c) del Regolamento di "in Comune" questo spazio è riservato alle minoranze. Nel medesimo Regolamento non è stata disciplinata alcuna forma di censura, pertanto, gli estensori degli articoli si assumono interamente la responsabilità dei contenuti dei propri scritti.



di SICURO PASQUALE

**INSTALLAZIONE E PROGETTAZIONE
IMPIANTI IDRAULICO - SANITARI
GAS - CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI A RISPARMIO ENERGETICO**

GROPELLO C. - Via Malcantone, 4
338.6120566



FARMABIOS

ACTIVE PHARMACEUTICAL INGREDIENTS

Via Pavia, 1 - Gropello Cairoli (PV) - Tel. +39 0382.8191 - Fax +39 0382.815886 - www.farmabios.net

VICINI AL TUO SORRISO



Convenzionati con:

UniSalute
ASSICURAZIONE SANITARIA



Fondo
Assistenza
Sanitaria
Dirigenti
Aziende
Commerciali



**CLD**
Cairoli
ODONTOIATRIA SPECIALISTICA
PREVENZIONE, DIAGNOSI E TERAPIA

Via della Libertà 51, Gropello Cairoli (PV)

Tel 0382 814222 - gropello@cldservizi.it - www.cldservizi.it

 CLD Odontoiatria Specialistica
Direttore Sanitario Dr.ssa Sara Zambelli

 [cldodontoiatriaspecialistica](https://www.instagram.com/cldodontoiatriaspecialistica)